
Honoré de Balzac, *Eugénie Grandet*

Marco Stupazzoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4103>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4103

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 334-335

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Honoré de Balzac, *Eugénie Grandet*», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4103> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4103>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Honoré de Balzac, *Eugénie Grandet*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *Eugénie Grandet*, traduzione di Antonio NECCHI, Milano, Dalai Editore, «Classici tascabili», 2011, pp. 235.

- ¹ Questa nuova traduzione di *Eugénie Grandet*, curata da Antonio Necchi, rappresenta, dopo *Il Colonnello Chabert*, la seconda proposta editoriale balzachiana offerta ai lettori italiani all'interno della collana «Classici tascabili» dell'editore Dalai. Pubblicato, in prima edizione, nel dicembre 1833, il romanzo balzachiano ha goduto di una discreta fortuna editoriale in Italia così come di una, generalmente riconosciuta, favorevole ricezione critica rispetto ad altri testi della *Comédie humaine* giudicati, fin dal loro apparire, in maniera tutt'altro che entusiastica da larga parte della critica internazionale tanto sotto il profilo letterario, quanto, e soprattutto, sotto la prospettiva morale.
- ² In questa edizione, il testo narrativo è preceduto da una generica introduzione storico-biografica su Balzac a cui seguono brevi cenni sulla genesi, sulla sinossi e sulla fortuna del romanzo in questione, ed una sommaria e parziale rassegna critico-bibliografica sulla figura dello scrittore e su alcuni aspetti della sua arte narrativa.